ESTATE 1967

CON l'Unità
IN VIAGGIO
PER L'ITALIA
E PER IL MONDO

DAL CONGO — Un «reportage» di Francesco Pistolese: Alla ricerca dei mercenari - Il dramma del Congo oggi - La verità sul rapimento di Ciombè

DALL'URSS — Una inchiesta di Aldo De Jaco: «I nipoti della rivoluzione» Viaggio tra le giovani generazioni sovietiche a 50 anni dalla Rivoluzione di Ottobre

DA KHARTUM — Un grande servizio-corrispondenza di Loris Gallico sul vertice arabo

DA NEW YORK — Washington, Montreal, Sidney. Ennio Polito vi informerà sul viaggio del Presidente della Repubblica in USA, Canadà, Australia

UN EPISODIO CHE MANDO' IN BESTIA MUSSOLINI

Una rivelazione su un episodio che mandò in bestia Mussolini - Chi era lo «spettro» che durante la guerra disturbava le trasmissioni dell'EIAR (RAI) di Mario Appelius? «L'Unità» vi svelerà il nome dello «spettro» che coprì di ridicolo la radio fascista

«POLITICA DI PALAZZO E RISPOSTA POPOLARE»

Una serie di articoli su «Politica di palazzo e risposta popolare» - Perché l'Italia non disse «no» alla guerra 1915-18 - Il fallimento della spedizione contro la Russia rivoluzionaria nel primo dopoguerra - La esperienza delle lotte popolari dopo l'attentato a Togliatti e il «luglio '60» di Pietro Secchia

BLACK POWER — Quali sono le radici sociali e politiche della rivolta negra che scuote profondamente gli Stati Uniti? Una ricostruzione storica di GIOVANNI CESAREO

Due grandi reportage di Kino Marzullo e Gianfranco Bianchi

GLI ITALIANI IN VACANZA E NO

IN AGOSTO E SETTEMBRE

AVVICINATEVI AI GRANDI TEMI DELLA POLITICA ITALIANA E INTERNAZIONALE SEGUENDO I SERVIZI CHE «L'UNITA'» PREPARA PER VOI

Baschi blu e carabinieri duramente impegnati in tutta la Sardegna

Ora anche a Sassari scontri a fuoco

Crivellando la spia Mesina evita di fare la fine di Giuliano

Il bandito di Orgosolo doveva essere ucciso da un amico vicino alla sua casa - Con il cadavere sarebbe stato inscenato poi un conflitto - Nessuno sa dove sia ricoverato l'uomo che si era venduto alla polizia

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 14

Banditi e *baschi blu* si sono ancora scontrati in Sardegna. Questa volta un breve, ma violentissimo conflitto a fuoco è avvenuto ad appena quattro chilometri da Sassari, in località San Giorgio.

Un fuorilegge, Umberto Cossa, da Bonarcado, alle ore 7,30 di stamane ha ricevuto l'alt di una pattuglia di militi. Ha risposto facendo partire alcune raffiche di mitra. Erano presenti il vicequestore Grappone, il capo della mobile Juliano, il brigadiere Ghiotti. Hanno ordinato un accerchiamento, che è fallito.

Il Cossa, un pastore di 32 anni, condannato qualche anno fa ma ora libero (lavorava in un ovile presso Sassari) e che forse non era solo è riuscito ad allontanarsi senza lasciare traccia. Sul terreno ha lasciato un mitra di fabbricazione recente, un fucile da caccia, una pistola a tamburo, munizioni e la giacca.

Umberto Cossa, secondo la polizia, è il capo di una banda che opera da tempo nelle campagne del Sassarese, compiendo rapine ed estorsioni. Le lettere estorsive — tra le quali quella indirizzata all'on. Salvatore Stara — venivano scritte in perfetto italiano. Ciò significa che della organizzazione criminale fanno parte non solo uomini incolti provenienti dalla campagna, ma anche gente di città, in particolare studenti. E' certo che, assieme al Cossa, dirgeva la banda uno studente universitario di cui non si fa il nome. Il bandito non è neppure nuovo ai conflitti a fuoco. Ha preso parte ad uno scontro con i carabinieri il 29 giugno del 1958, in agro di Uri. Anche quella volta riuscì a dileguarsi.

L'operazione dei *caschi blu* è ancora in corso: durante l'intera mattinata, nel pomeriggio, fino a sera, le campagne di Sassari e dei paesi vicini sono state setacciate palmo a palmo. Sono già state interrogate venti persone: sei risultano in stato di fermo.

L'onorevole Stara, presidente della Tirrenia, un ex consigliere regionale che ha assunto la massima carica della società marittima a partecipazione statale, risiede a Sassari. Nella sua abitazione, situata in viale Italia 1, è giunta alcuni giorni fa una lettera.

I banditi chiedono molti milioni (dai cinque ai dieci). In caso contrario, avrebbero minacciato lo sterminio della intera famiglia Stara. Sembra che gli autori della missiva abbiano imposto il silenzio al presidente della Tirrenia, in attesa di ulteriori istruzioni. L'interessato, interpellato sulla delicata questione, ha risposto di non avere nulla da dichiarare. Comunque, la lettera estorsiva è stata consegnata dall'on. Stara al questore di Sassari.

Un altro facoltoso commerciante, il bresciano Francesco Nulli, di 45 anni, che gestisce un negozio nel centro di Sassari, è stato ricattato dai malviventi. Prima ancora di ricevere istruzioni per il versamento della fortissima somma richiesta dai banditi, il Nulli ha sporto denuncia.

E' probabile, quindi, che il conflitto a fuoco di stamane e il rastrellamento in corso attorno a Sassari vadano messi in relazione con i gravi tentativi di estorsione di cui sono vittime due tra gli uomini più in vista della città.

Ad Arbatax, intanto, la famiglia dell'industriale Giuseppe Catte, sequestrato dai banditi tredici giorni fa, vive ore di grande apprensione. Quaranta milioni: questa la somma richiesta dai fuorilegge per liberare l'ostaggio. La moglie ed il fratello della vittima smentiscono recisamente, ma è probabile che abbiano assunto questa posizione per evitare che un intempestivo intervento della polizia possa far fallire le trattative e mettere in gravissimo pericolo la vita del congiunto.

Nonostante le forze di polizia siano impegnate nella lotta al banditismo anche in altre parti dell'isola, da Sassari a Tortoli, la caccia al bandito Mesina non subisce soste. Ancora oggi, in Barbagia, vengono effettuate perquisizioni e rastrellamenti. Tanto più che il Mesina — secondo una notizia riportata da un giornale sardo e non smentita — sarebbe riuscito a sfuggire una ennesima volta all'accerchiamento.

Graziano Mesina sarebbe stato il protagonista del misterioso conflitto a fuoco di tre giorni fa a Paiu de Domos, a trecento metri dalla casa del bracciante Salvatore Mulas, crivellata di proiettili l'altra domenica perchè la polizia riteneva vi fosse nascosto il pericoloso latitante. A Paiu de Domos — secondo *La Nuova Sardegna* di Sassari — Graziano Mesina avrebbe sparato contro due ex amici i quali facevano il doppio gioco. Uno dei traditori, un tale P. sarebbe stato ferito gravemente. Soccorso dalla polizia, subito accorsa sul posto, il P. pare sia stato trasportato segretamente a Nuoro dove, sempre fra grandi cautele, verrebbe assistito.

Abbiamo telefonato all'ospedale civile di Nuoro per avere notizie: hanno risposto che non è stato ricoverato alcun uomo ferito ad Orgosolo. Però, un ferito ci deve pur essere: può darsi che venga curato nella infermeria di qualche caserma.

Ormai la notizia è di pubblica ragione: la questura deve sentirsi in dovere di smentirla. Il silenzio può suonare come una conferma.

Anzi, circolano voci di una certa gravità. I due uomini presi di mira da Graziano Mesina sarebbero diventati da poco confidenti della polizia. Dietro promessa di un forte premio, essi avrebbero preso l'impegno di catturare Mesina. O meglio: un piano tenuto segreto diceva che i due avrebbero provveduto ad uccidere il bandito. Più tardi si sarebbe «montato» un conflitto (la stessa tecnica usata a suo tempo in Sicilia per Salvatore Giuliano).

La voce è giunta a Graziano Mesina, che a propria volta ha preparato un contropiano. Presentatosi improvvisamente agli ex complici, ha cominciato a sparare, ferendone gravemente uno. Sul luogo dello scontro, sono stati trovati più tardi i segni della esplosione di cinque bombe a mano e dodici bossoli di mitra. Come si vede, esistono le prove. Non si capisce perchè la polizia continui ad affermare di non saper niente di quanto è accaduto a Paiu de Domos. Se il giornale sassarese non viene smentito, significa che le notizie riportate hanno un ben preciso fondamento.

La polizia intanto ha subito un nuovo «smacco»: il latitante Francesco Maria Serra, di 35 anni, da Bottida, è stato assolto con formula piena dalla Corte di Assise di Nuoro.

Il Serra era accusato di tentata estorsione ai danni del possidente Giovanni Maria Fresu, di Orieri, di rapina aggravata nell'ufficio postale di Ossi, di violenza privata. La Corte lo ha assolto per non aver commesso i fatti. E' stato assolto inoltre da reati minori, complessivamente undici.

Il «bandito» venne incluso a suo tempo nella lista degli undici più pericolosi latitanti dell'isola. Sul capo del Serra pendeva una taglia di due milioni di lire. La sua foto era apparsa su tutti i muri della Sardegna.

Giuseppe Podda

In un night della Virginia dinanzi al rabbino

BALLERINA TOPLESS SPOSA CON «L'ABITO DA LAVORO»

ROANOKE (Virginia), 14.

Phyllis Whorley, ventenne ballerina di un night di Roanoke, in Virginia, si è esibita ieri nel suo numero più attraente: matrimonio in topless.

Per le sue nozze con un giovane diciassettenne, Dennis St. Clair, la ragazza ha scelto infatti un abito che ha destato sensazione: una gonna di satin bianco lunga fino a terra, guanti bianchi fino al gomito, velo in testa e nulla, assolutamente nulla sopra la cintura, salvo due piccolissime coppette sull'estremità dei seni, dalle quali pendevano due nappine decorative. Lo sposo, al contrario, era vestito di tutto punto, con un dignitosissimo smoking.

La cerimonia, celebrata nei locali stessi del night, è stata officiata da un rabbino, l'unico che avesse accettato di celebrare il matrimonio dopo che una cinquantina di sacerdoti interpellati si erano rifiutati.

A conclusione della cerimonia, grande festa, allietata da rinfreschi e champagne offerti con grande generosità dal proprietario del locale. I festeggiamenti erano veramente un po' prematuri perchè in realtà Phyllis e Dessin non erano ancora legalmente sposi. Infatti la celebrazione non è valida per lo Stato della Virginia poichè lo sposo è troppo giovane per poter avere la licenza matrimoniale. Ma i due l'hanno saputo quando tutti i preparativi per le nozze a Roanoke erano stati fatti e non hanno voluto rinunciarvi: il matrimonio lo legalizzeranno nella Carolina del Sud, per la quale sono partiti immediatamente dopo.

Un giovane di 17 anni a Cinisi, in Sicilia

UCCISO NELLA RISSA DI RAGAZZI CHE SI CONTENDONO UNA QUATTORDICENNE

La vittima aveva cercato di mettere pace - Colpito da un coetaneo con coltellate al cuore e abbandonato — Tre arresti

PALERMO, 14.

Un ragazzo di 17 anni è stato ucciso in una rissa alla quale hanno partecipato numerosi coetanei. I due gruppi erano capeggiati da due giovani decisi a contendersi l'amore di una ragazza di 14 anni. Gli scontri fra i rivali sono durati per quasi tutta la giornata di ieri, alla periferia di Cinisi, un piccolo paese a 30 chilometri da Palermo, sulla strada per Trapani.

La vittima è Francesco Palazzolo. Lo hanno trovato alcuni passanti ieri notte, in una strada buia. Era morto, colpito da numerose coltellate. Per ore il cadavere è rimasto in terra, in attesa che il magistrato autorizzasse il trasporto all'obitorio. Rosario Palazzolo, anch'egli di 17 anni è stato arrestato e accusato del delitto. Ha lo stesso cognome del morto, al quale però non è legato da alcuna parentela.

R.T. è la ragazza per la quale è scoppiata la rissa, che ha visto da una parte l'assassino, Rosario Palazzolo, dall'altra Francesco Attardi, anch'egli un ragazzo, spalleggiati dai rispettivi amici.

Francesco Palazzolo, il giovane ucciso, stando ad alcuni testimoni, aveva avuto nella rissa un ruolo del tutto secondario. Anzi, egli, vedendo gli amici pesti e grondanti sangue, aveva tentato ad un certo punto di metter pace. Per far questo aveva affrontato quello che sembrava il più deciso dei contendenti, Rosario Palazzolo.

Il giovane Rosario non aveva però alcuna intenzione di metter fine alle ostilità contro il rivale in amore. Ha giudicato quindi quella di Francesco Palazzolo come una sfida, un'indebita intrusione. Ha estratto dalla tasca un coltello a serramanico, ha fatto scattare la lama è ha cominciato a colpire selvaggiamente. I periti hanno contato numerose ferite al cuore della vittima.

Il delitto ha riportato i giovani alla realtà. Li ha messi di fronte a una tragedia più grave del previsto. La reazione è stata da vigliacchi: tutti sono fuggiti. Solo all'una di notte, alcune persone che rincasavano hanno visto il cadavere di Francesco Palazzolo. In pochi minuti tutti, nel paese, hanno saputo quanto era accaduto e si sono precipitati nel vicolo.

I carabinieri, in attesa che giungesse il magistrato, hanno piantonato il corpo della vittima. Contemporaneamente sono cominciate le indagini. Non sono state molto laboriose, perché decine di persone avevano visto i due gruppi di giovani litigare per intere ore. I nomi sono venuti fuori presto e così si sono avuti i primi arresti.

Rosario Palazzolo, il diciassettenne che materialmente ha vibrato le coltellate, dovrà rispondere di omicidio. Ma anche sugli altri cadrà, sia pure come concorso, la medesima accusa. Tutti saranno denunciati per omicidio, lesioni e rissa al Tribunale dei minorenni. Il numero esatto dei contendenti non è stato ancora comunicato. Per ora sono state arrestate tre persone, tutte minorenni. Sembra che solo uno dei litiganti abbia qualche anno di più.

L'inchiesta per Kennedy

Condanna per un teste accusato da Garrison

NEW ORLEANS, 14.

Jim Garrison, il magistrato che conduce la sensazionale inchiesta sull'assassinio di Kennedy, ha ottenuto il primo successo: è stato dichiarato colpevole di falsa testimonianza l'avvocato Dean Andrews. Garrison lo aveva denunciato, accusandolo di aver mentito allorché non aveva riconosciuto in Clay Shaw l'uomo che gli aveva telefonato nei giorni seguenti il delitto chiedendogli di difendere Lee Harvey Oswald.

La condanna di Andrews potrebbe giungere fino a cinque anni di reclusione. Il legale è la prima persona dichiarata colpevole dopo l'inizio dell'inchiesta di Garrison. A settembre o ottobre comincerà il processo contro Clay Shaw, accusato dal procuratore di complotto per uccidere il presidente Kennedy.

A colpi di pistola

Interprete della Nato assassinato a Parigi

PARIGI, 14.

Michel Safirstein, ventottenne interprete della NATO, è la vittima di un misterioso omicidio avvenuto questa notte a Parigi. Il funzionario è stato ucciso con due colpi di pistola nella lussuosa abitazione che occupava in rue Pergolese, mentre stava preparando i bagagli per trasferirsi a Bruxelles. I vicini di casa hanno udito due detonazioni e subito dopo due uomini correre precipitosamente per le scale.

L'ultima persona a vedere vivo Safirstein è stato, nella guardiola dell'edificio, lo scrittore americano Larry Collins, autore di «Parigi brucia?», il quale abita nello stesso palazzo. L'interprete, ferito a morte, si era trascinato in portineria, dove Collins lo ha raggiunto e ha raccolto le sue ultime parole: «Tacete... non parlate... soffro... muoio». Stando alle prime indagini, il furto non è il movente del delitto.

Presso Domodossola

Quindici feriti nello scontro fra due treni

NOVARA, 14.

In uno scontro fra due treni, avvenuto nella tarda serata di ieri presso la stazione di Greggio, sono rimaste ferite 15 persone. Le condizioni di 14 feriti non destano preoccupazioni. Uno di loro, invece, si trova in pericolo di vita.

La stazione di Greggio è situata sulla linea Domodossola-Valle Vigezzo, che è a binario unico. Presso alcune stazioni, fra le quali è appunto quella dove si è verificato lo scontro, il binario si sdoppia per permettere l'incrocio dei treni. Ieri il conducente del treno T.174, Alvaro Dresco, non ha effettuato la fermata e ha proseguito nella corsa, andando a investire un altro convoglio. Lo scontro è avvenuto fortunatamente a velocità ridotta. Il Dresco è stato arrestato con l'imputazione di disastro ferroviario colposo.

L'omicidio - suicidio di Qualiano

Le 2 vittime del caffè avvelenato

NAPOLI — Orsola Chianese (a sinistra) e Giovanna Ruoppolo (a destra), le due protagoniste della tragedia di Qualiano. La prima, quindicenne, sposata e in attesa di un bimbo, ha deciso di uccidersi per contrasti con il marito. Ma ha prima voluto provare l'effetto di un potente anticrittogamico sull'amica, che aveva 18 anni. Le ha fatto così bere una tazzina di caffè avvelenato. Quindi ha sorbito a propria volta la micidiale bevanda. Il caso, rimasto per alcuni giorni misterioso, ha fatto dapprima pensare a avvelenamenti dovuti a frutta o verdura mal lavate. A Qualiano vi è stata una psicosi collettiva e quattro persone sono state ricoverate in ospedale, con sintomi apparentemente gravi, pur non avendo ingerito nessun veleno

In cinque rapiscono sartina di 20 anni

PALERMO, 14.

Come se non bastasse l'esempio dato da Franca Viola e la giusta sentenza pronunciata dai giudici contro i rapitori, c'è ancora chi crede che l'amore di una ragazza si possa conquistare con la forza. Questa volta vittima di un ratto è stata Cecilia Rappa, una bella sartina ventenne di Montelepre.

Ieri sera Cecilia era sola in casa e aveva deciso di sedersi un po' sulla soglia per prendere il fresco. Ad un tratto ha visto fermarsi una grossa automobile dalla quale sono scesi cinque uomini. Allorché costoro lo hanno sollevata di peso per metterla in macchina la ragazza, con una risolutezza che ha sorpreso i rapitori, ha cominciato a mordere e a difendersi come meglio poteva: ma gli uomini alla fine sono riusciti a portarla via.

I carabinieri, in una casupola non lontana dal paese, hanno trovato la Rappa in compagnia dello spasimante, Calogero Ferrante di 22 anni.

Per scampato pericolo offre a tutti carne arrosto

BRENZONE SUL GARDA, 14.

Per festeggiare lo scampato pericolo, dopo un pauroso incidente stradale, il geometra Armando Togni, un imprenditore edile di 38 anni, di Brenzone, ha organizzato un grande cenone all'aperto, al quale ha invitato tutti i suoi amici e i villeggianti di Prada, una località a oltre mille metri di altitudine sul monte Baldo.

Per i numerosi ospiti verrà arrostita, su un gigantesco spiedo, una giovenca del peso di tre quintali.

«Un funerale — ha detto il Togni — sarebbe costato alla mia famiglia almeno il doppio di una mucca allo spiedo, e ben pochi avrebbero fatto festa...».

L'imprenditore, la sera dell'8 giugno scorso, mentre percorreva la strada Gardesana a bordo di un'auto di grossa cilindrata, sbandò e, dopo aver cozzato contro cinque paracarri, si ribaltò, precipitando sulla riva del lago. Ricoverato in condizioni gravissime, è uscito pochi giorni fa dall'ospedale dopo circa due mesi di degenza.

Grisou: 17 minatori sepolti nelle Asturie

MIERES (Spagna), 14

Diciassette minatori sono rimasti sepolti nella miniera di carbone «Santo Tomas», a Cuadriella, nelle Asturie, dove una esplosione di grisou ha provocato il crollo della galleria principale. Uno di essi è stato estratto, dopo un'ora dall'incidente, in gravissime condizioni per le numerose ustioni che l'incendio gli aveva provocato. Successivamente le squadre di soccorso hanno estratto il cadavere di un altro minatore.

Non è stato possibile, invece, stabilire un qualsiasi contatto con il resto del gruppo, che si suppone sia rimasto intrappolato in una delle gallerie.

La grave sciagura è accaduta alle sei del mattino, poco dopo il cambio del turno di lavoro: la squadra era appena entrata nel pozzo quando è avvenuta la tremenda esplosione. Sul posto continuano ad affluire dalle zone vicine tutti i mezzi di soccorso disponibili, ma si nutre viva apprensione per la sorte degli operai ancora sepolti.

in poche righe

Pozzo Firenze nelle Apuane

MASSA CARRARA — Un gruppo di speleologi fiorentini, Luciano Salvatici, Sergio Donati, Mauro Nocentini, Vittorio Prelovsek, Giovanni Lenzi, Vincenzo Rizzo, Paolo De Simonis, Laura Bortolami, Paolo Falconi e Franco Utili, hanno scoperto una voragine profonda 210 metri durante l'esplorazione dell'abisso «Pietro Saragato», nelle Alpi Apuane, a 1500 metri di quota. La voragine, tra le più profonde, è stata chiamata «Pozzo Firenze».

Strage della strada

ISTANBUL — Una grave sciagura stradale, nella quale hanno perso la vita 18 persone, mentre altre 42 sono rimaste ferite, è stata provocata da un carretto trainato da un cavallo, sulla strada Konya-Istanbul. Un autobus stracarico di passeggeri e un'autocisterna, provenienti da direzioni opposte, se lo sono trovato in mezzo alla strada, e nel tentativo di evitarlo, si sono scontrati violentemente.

Evadono dal buco

GINEVRA — Un detenuto di origine italiana, Pietro Puisi, di 50 anni, e due suoi compagni di cella sono evasi ieri dalla prigione cantonale di Ginevra. Hanno praticato un buco nella porta di legno e metallo della cella e poi si sono calati dal muro di cinta servendosi di lenzuola annodate. La loro fuga è stata facilitata da una numerosa folla che si trovava nei pressi per assistere ai fuochi d'artificio.

Mezza classe incinta

LUSAKA (Zambia) — Su 105 allieve che frequentavano il corso di una scuola secondaria femminile, oltre la metà sono state rimandate a casa. Erano tutte incinte. Il ministro dell'Educazione, allarmato dall'episodio, ha rivolto un particolare appello ai genitori affinché si accertino delle condizioni fisiche delle loro figlie prima di mandarle in istituti o collegi.

Pesca record: infarto

CASTELLAMMARE DI STABIA — Un pensionato di 69 anni, Antonino Savarese, è morto per la emozione procuratagli dall'aver preso all'amo un grosso polipo. Stava pescando con la canna sulla banchina dell'Acqua della Madonna, e quando ha visto la grossa preda ha lanciato un grido, poi si è abbattuto sulla banchina, fulminato.

Palio di Siena

SIENA — La seconda prova del Palio di Ferragosto è stata vinta dalla contrada della *Pantera*. Seguono nell'ordine, *Tartuca*, *Lupa*, *Giraffa*, *Selva*, *Bruco* e *Oca*.